LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Battuto di misura (1-0) l'Atletico, una vittoria che non rassicura per Bilbao

Juventus, la Coppa è ancora lontana

Segna Tardelli dopo un quarto d'ora, poi i bianconeri si trovano in difficoltà contro il gioco corto (e lento) degli avversari - Infortunato Boninsegna (distorsione alla caviglia), in campo Gori dal 39' - Un gol solo non è vantaggio tranquillizzante per il ritorno a Bilbao - Settantamila spettatori, 335 milioni di incasso

Dal mistero scudetto al thrilling di Coppa

Al mistero dello scudetto si aggiunge oggi il «thriller» di Coppa. Per un solo gol la Juventus piega il Bilbao, ed è un risultato che lascia aperte tutte le incognite. In una gara non bella, la squadra del Trap ha faticato duramente di fronte al Bilbao, organico in ogni reparto e calciolatore come se avesse una esperienza internazionale di mille anni. La qualità del gioco non è stata eccelsa, diciamolo pure, ma queste sono partite crudeli, che minano la lucidità mentale e avvelenano i muscoli con calcichi di tossine insopportabili.

E' chiaro che in Coppa, qualunque Coppa, bisogna giocare con un terno di cavallo sotto la maglia. Lo sa la Madama, che perde Boninsegna dopo due minuti e che verso la fine del primo tempo, dopo inutili zoppichii, deve vedere sostituito da Gori. Si sa benissimo cosa conta il centravanti come forza d'urto al vertice dell'attacco bianconero: è lui che apre varchi a Bobby, è lui che «tiene» due difensori in allarme.

Malgrado la menomazione e la scalogna incredibile, la Juve crea quattro palloni-gol nel primo tempo, anche se deve spesso distirarsi a centro campo dalle ragnatela dei bilbaini, che riuniamo calcio astuto, tatticamente raffinato, per poi lanciare i loro due migliori uomini, Dani e Churruca, che creano anche patemi al pacchetto difensivo torinese. La Juve cerca sì di aggredire — come lo va inseguendo la partita — ma alcuni uomini denunciano ovvia stanchezza. Tardelli fa un gol d'accelerazione, ma via via stenta, Causio si spreca in esibizionismi inutili. Chi spinge di più è il buon «Furia», obbligato a vendere l'anima al diavolo, mentre Romeo spesso non trova la necessaria geometria di posizione almeno nella prima parte della gara.

Il migliore — con Bettega — per senso dell'impostazione è Scirea, prontissimo in decima, di avanzate, peraltro poco incisive nell'ultimo tocco. Le ripesa vede un assalto continuo della Madama, interrotto da alcuni contropiede pericolosissimi di Dani, un nanetto vispo, dalla palla che gli si appiccica al piede. Due palloni-gol crea ancora la Juventus: giustamente sbaglia il primo Causio, in certo a battere il tocco decisivo e spazi apertissimi e porta Invitrico. L'altro lo devia il grande Iribar negli ultimi convulsi soprassalti della squadra torinese.

Doveva spremere di più, la Juventus, da questa partita: è risaputo. Un gol non è azione sufficiente per una coppa che sarà «caldissima» a Bilbao. Aspettiamo sorridendo, sì sente la rasca un trofeo quasi insaperato. I bianconeri masticano fatica a fiele: ma trovano un minimo di consolazione pensando ai precedenti «espiolì» sui campi esterni. Dannazione: credevamo di tradurla subito in piemontese, questa coppa. Bisogna invece misurarla in lingua basca ancora per novanta minuti.

Giovanni Arpino

Allo spasimo

Causio in azione nella partita contro i baschi dell'Atletico

Un salto indietro — ieri sera — per la Juventus, per il Comunale, per il calcio bianconero. Dal tempio della doppia finale con l'Leeds già per la Coppa Uefa, allora sfuggita d'un soffio, non si vedeva una folla del genere, entusiasta e calda, sulle gradinate dello stadio. Tanta passione ha contrapposto ritratto la tregua che la pioggia ha concesso dal primo pomeriggio, consentendo anche al terreno di resistere dopo tante acque. Pulitman, auto con targhe di tutta l'Italia, allo stadio, canti e grida dentro (con una tregua collettiva per il pasino, un'ora prima del match).

In tribuna, tv e cronisti di mezza Europa, per la prima volta la rappresentanza di colleghi spagnoli. Un migliaio di sostenitori baschi in tribuna, persi nel mare in burrasca delle bandiere bianconere. Solite urla, grida, fischi ed ovazioni all'ingresso delle due squadre per saggiare il campo, e, dopo, per il riscaldamento. In questa cornice accesa, bellissima, l'arbitro olandese Corver ha dato il via alla battaglia, affrontata dalla Juventus nella formazione annunciata, mentre il trainer basco, Aguirre, ha mandato in campo come terzino Onaederra, lasciando Lasa in panchina.

Salve di mortaretti all'avvio del match, con grande soddisfazione del cassiere dell'Uefa (multa sicura. Infatti) e fischi al Bilbao, con compatta ignoranza di quello che la squadra basca rappresenta in gira per l'Europa, fuori dal football. Ma il calcio è così, non consente eccezioni alla regola, per antipatica che sia. La partenza del match è subito sfavorevole alla Juventus. Si stanno spendendo dieneando le marcature, i bianconeri cercano il primo affondo e si vede subito Boninsegna restare a terra al centro dell'area. Una distorsione, il centravanti cerca di battere a terra il piede destro, ma il dolore lo blocca ed è costretto ad uscire portato a braccia fuori dal campo, mentre Iribar, con grande sportività, scaglia con le bana fuori dalla linea laterale la palla che aveva ricevuto su tiro di Scirea.

Il pubblico che era partito con molto entusiasmo segue col fiato sospeso il lavoro del massaggiatore Demaria e del dottor La Neve attorno a Boninsegna. Il giocatore rientra al 6' dopo che Causio ha impegnato da lontano Iribar con un tiro a terra. Il cannoniere di Coppa, però, non è in buone condizioni e continua a trascinarsi, si porta di nuovo verso la panchina, poi torna in campo scuotendo il capo.

La Juventus, malgrado l'handicap, cerca di attaccare portando buone manovre sulle fasce laterali con gli inserimenti di Furino, di Tardelli e anche di Scirea, mentre nella zona centrale la tecnica individuale e la tattica a passaggi stretti del Bilbao crea qualche difficoltà. Si vede subito che l'allenatore Aguirre non è uno sprovveduto, conosce bene le caratteristiche dei bianconeri, su Causio infatti ha messo Escalza, il marcatore pi'i duro, e il «barone» ne risente, si sente intimorito con una conseguente riduzione del suo rendimento come spesso gli accade.

Per fortuna la spinta della Juventus è abbastanza buona da parte di Benetti e Furino, i bianconeri ottengono due angoli ma la difesa basca non ha problemi considerando la statura della linea difensiva composta da Villar, che «corca» Bettega, Guisasola e Goicchocea, i quali si scambiano nel doppio compito di stoppare e liberare e ora sono ovviamente facilitati dalla ridotta mobilità di «Bonimba».

Il Bilbao cerca di rallentare il gioco, ma al 15' lascia un varco sulla sinistra del suo schieramento difensivo e la Juventus va in gol. Causio tocca per Cuccureddu a centrocampo, il terzino avanza, poi allarga su Scirea inseritosi bene sulla fascia laterale e sul centro del libero Tardelli è pronto a centrare di testa. Colpisce la palla non con la fronte, ma con la parte alta del capo e grazie a ciò inganna Iribar, partito in tuffo sulla probabile traiettoria di una deviazione tesa. La palla infatti ha una parabola arcuata, supera il portiere e si adagia in rete mentre Tardelli scompare sotto l'abbraccio dei compagni.

Per nulla choccato dal gol subito, l'Athletic di Bilbao, evidentemente sicuro di poter rispondere in casa, continua ad insistere sul suo gioco rallentato, organizza spesso «meline» che si concludono con lunghi passaggi indietro in direzione di Iribar. In avanti, i baschi mettono comunque in mostra due elementi molto interessanti, il centravanti nazionale Churruca, seguito con attenzione da Lazlo Kubala, selezionatore della nazionale spagnola in tribuna, e il numero 7 Dani, un piccoletto molto valido nel dribbling e abilissimo nel difendere la palla.

La Juventus si riporta bene sotto al 21' con una manovra volante Causio-Tardelli, il centro della mezz'ala è respinto alla meglio da Guisasola, la palla è proprio per Benetti, ma la botta di Romeo dal limite è violenta ma finisce sul fondo. Infortunio al 25' a Goicchocea che salta in ritardo su Gentile, commette fallo e rimane a terra per riprendersi comunque presto. Avanza anche Morini tra i bianconeri, il suo tiro dal limite è sfiatato in angolo e Scirea va a Churruca: il quale inizia un duetto con Rojo II, il cui tiro è deviato da Morini in corner. Sul calcio d'angolo Zoff replica ad Iribar con una uscita alta altrettanto perfetta.

I bianconeri cercano di riportarsi in avanti, ma sono chiaramente infastiditi non soltanto dall'indebolimento della loro forza offensiva ma soprattutto dall'abilità dei centrocampisti baschi, pronti a ritornare, a cercare gli spazi, con un «gioco corto» che non può non mettere in difficoltà se realizzato con giocatori di notevole statura tecnica.

La Juventus comunque riesce a portarsi in avanti al 33' dopo un fallo su Benetti, calcia la punizione Causio per Bettega la cui deviazione di testa è soltanto un po' molle ma tutta bene verso il «sette» dove Iribar arriva con tutta sicurezza, confermando la sua classe.

Replicano i baschi con Rojo I la cui staffilata dal limite dopo un lungo palleggio esce a lato di poco alla sinistra di Zoff. La Juve sembra calare, il Bilbao continua a manovrare con sicurezza, qualche biancoverde, Gentile ad esempio, commette l'errore di giocare con sufficienza anziché continuare a sprintare e ad opporre ai palleggi degli avversari una maggior decisione.

Si vede Boninsegna avvicinarsi alla panchina, il centravanti scuote il capo, non ce la fa più a resistere ed allora Trapattoni ordina a Gori di scaldarsi. Il cambio avviene al 39', Gori è subito toccato duro da Goicchocea, poi il finale del tempo è sonoro del Bilbao che si porta sotto senza peraltro affondare i colpi. Un contropiede della Juve, portato sulla destra da Causio, è bloccato con una respinta dal poderoso Guisasola.

Il Bilbao ha iniziato il secondo Goicchocea. I due sono rotolati a Zoff, il cui slancio sulla fascia laterale sinistra è stato bruscamente bloccato da un duro scontro con il libero avversario Goicchocea. I due sono rotolati a terra, il bianconero è stato il più svelto a rialzarsi, mentre il basco ha fatto anche un po' di scena, tanto per guadagnare qualche istante. Sulla slancio la Juventus ha continuato a proiettarsi in avanti, Iribar è stato costretto a due respinte di pugno piuttosto avventurose, ma sulla seconda c'è stato fallo sul portiere e i bianconeri non hanno potuto approfittare di una favorevole palla a rimbalzo. Subito dopo, da un lancio di Gori è nata una mischia, Guisasola ha cercato di uscire in palleggio, ma ha complicato soltanto le cose, rischiando di lasciare la palla sui piedi di Tardelli.

La partita si è fatta via via più dura con l'affiorare della stanchezza. Botte di Guisasola a Scirea e di Tardelli ad Irureta, fra i due scontri una botta dal limite di Benetti finita di poco fuori bersaglio. All'11' la Juventus ha avuto una favorevolissima occasione per raddoppiare, ma Causio ha commesso un errore davvero clamoroso: ricevuta una palla favorevole, per un errore di Guisasola, si è trovato solo sulla sinistra già dentro l'area, ma invece di puntare diritto su Iribar ha preferito scaricarsi la coscienza con un tocco in mezzo, che ha consentito alla difesa basca di rinviare alla meglio.

Il momento era comunque favorevole alla Juventus, il Bilbao non riusciva ad uscire dalla propria metà campo. Si scatenava Causio, forse per farsi perdonare l'errore precedente, al quarto d'ora, e «lavorava» una bella palla per Gori, il quale dal limite obbligava Iribar ad una parata a terra. Il pubblico ritrovava entusiasmo, mentre i baschi sembravano accusare un poco la fatica, tanto da non essere più molto precisi nei loro scambi corti a centro campo. Ancora avanti la Juventus. Al 17' un bel colpo di testa di Bettega finiva di poco sul fondo.

La Juventus ha corso due pericoli attorno alla mezz'ora, prima su un contropiede di Dani fermato da Morini sulla linea laterale e subito dopo quando Churruca, dal fondo, ha centrato benissimo per Rojo II e ancora Morini è stato molto bravo ad anticipare l'avversario tre metri davanti a Zoff, i bianconeri hanno cercato di capovolgere la situazione, si sono portati in avanti con decisione ma la fatica ha cominciato ad affiorare anche fra i padroni di casa, come hanno dimostrato alcuni errori di tocco e imprecisioni dei passaggi.

Due corner per i bianconeri dopo la mezz'ora, sul secondo colpo di testa di Cuccureddu e parata sicura di Iribar; al 36' si è scatenato Causio con un «numero» di classe in area, al termine del palleggio ha calciato con forza ma Iribar era pronto sul palo a bloccare. La difesa basca ha cominciato a mostrare la corda, a salvarsi con difficoltà, come al 37' quando Cuccureddu è stato bloccato duramente a cinque metri dall'area mentre si apprestava al tiro.

Sulla punizione di Causio, calciata molto bene, Scirea si è inserito con puntualità sulla traiettoria per deviare di testa. Pareva gol, ma Iribar con un tuffo splendido sulla sua destra è andato a respingere. Qualcuno dei bianconeri ha reclamato il gol, quasi che Iribar avesse parato oltre la linea, ma senza insistere troppo.

Il finale è stato duro per entrambe le squadre, più nessuno ha avuto la forza di portare degli affondo convincenti. Ai bianconeri è mancato anche l'apporto di Furino, che ha finito la gara zoppicante, e la partita si è conclusa sul risultato di 1 a 0, vittoria dei bianconeri, quindi, ma una vittoria che non rassicura sul ritorno di Bilbao del 18 maggio.

Bruno Perucca

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna (dal 39' Gori), Benetti, Bettega.

Athletic Bilbao: Iribar; Onaederra, Escalza; Villar, Guisasola, Goicchocea; Dani, Irureta, Churruca, Rojo II, Rojo I.

Arbitro: Cover (Olanda).

Marcatori: Al 15' Tardelli.

Spettatori 70 mila per un incasso di circa 335.000.000.

Il gol al quarto d'ora di Tardelli che con un pallonetto ha battuto Iribar (Foto - La Stampa - - Cesare Bosio e De Angelis)

Secca replica di Pianelli a Duina "Ma chi è? Manco lo conosco,,

"Non vorrei che la polemica fosse montata ad arte da chi ha interesse a muovere le acque"

Duina e Pianelli. E' guerra dialettica, a pochi giorni dalla sfida tra granata e rossoneri al Comunale. In campo la lotta per arrivare allo scudetto e per evitare la retrocessione, sul giornale la schermaglia verbale tra i due presidenti. Questa volta di chi è la colpa del litigio a distanza? Duina, non appena è rientrato dal viaggio in Sudafrica non ha perso l'occasione per star zitto, soprattutto in questo delicato momento per la squadra. Si ritiene offeso per alcune dichiarazioni di Pianelli. «Il presidente del Torino — ha spiegato — ha sconsigliato Butichi di tornare al Milan, al timone di una società così malconcia. Queste considerazioni gratuite non le accetto. Mi auguro che il Milan sappia far vendetta, domenica sul campo, "bastonando" i campioni d'Italia».

Orfeo Pianelli rimane stupito, spiacciuto di essere coinvolto in una polemica che non avrebbe voluto di certo alimentare. Lo raggiungiamo al telefono del suo stabilimento di Cascine Vica. Dice con voce smarrgigliata: «Ci voleva anche questa storia a complicare queste finale. Chi è questo Duina? Che cosa vuole da me? Io non lo conosco, non ho un rapporto di amicizia con lui. Tengo comunque a precisare la faccenda, visto che mi ha tirato in ballo. Tra me e Butichi c'è un rapporto confidenziale. Albino mi ha chiesto un consiglio da amico. Mi ha detto se avrebbe fatto bene a tornare nell'ambiente del Milan. Io gli ho detto una risposta, basandomi sulla mia lunga esperienza calciistica. Gli ho detto che non era conveniente, non era il momento per prendere la presidenza di una squadra. Lo direi a chiunque. L'attuale situazione dirigenziale della società rossanera e la posizione della squadra in classifica non sono da legare alla mia opinione».

«Se Butichi, faccio un esempio, mi venisse a chiedere di guidare il Torino — continua Pianelli — gli risponderei che non fa un affare. Questo perché, lo ripeto, è difficile al giorno d'oggi fare il presidente di una squadra di serie A. Grattacapi ce ne sono sempre, credete a me. Io penso piuttosto una cosa: non vorrei che questa polemica fosse condotta a regola d'arte da qualcuno che ha interesse di movimentare le acque prima di questa partita che ritengo importantissima per tutte e due le squadre per mille ragioni. Duina si augura che il Milan riesca a bastonare il Torino. Vedremo. Può darsi che i ragazzi in campo non lo permettano».

I granata comunque, nonostante la «mocla» meneghina, paiono tranquilli. Sono convinti che domenica possa essere la volta buona per chiudere il conto con la Juventus. «Ci batteremo al massimo — assicura Gigi Radice —, e questo punto bisogna dare tutto per non avere poi dei rimpianti. Il Torino non è stanco, il pareggio dell'Olimpico non ci deve allarmare. Mi spiace per il Milan che si trova a tre giornate dalla fine con l'obbligo di far punti ad ogni costo per salvarsi. Sono affezionato alla società rossonera, sono legato da tanti ricordi, ma non è questa il momento per il sentimento. Abbiamo in gioco una stagione e quindi andremo in campo con la ferma volontà di non concedere una briciola all'avversario. Mi sembra logico questo. Fa parte della legge del football».

Ferruccio Cavallero

Commemorato il Grande Torino

Superga 28 anni fa

Il Torino di Gigi Radice ha commemorato il Grande Torino di Valentino Mazzola. Ieri era il 28° anniversario della tragedia aerea di Superga. I campioni d'Italia sono salliti, con il presidente Pianelli, nel pomeriggio al Colle dove hanno presenziato ad una messa celebrata da don Francesco Fernaldi, padre spirituale della società granata. Molta gente, molta commozione davanti alla lapide che ricorda i caduti, mescolata da corone e dai mazzi di fiori. Nella foto la celebrazione nella basilica di Superga.

Delibere del G. S.

Tre turni a Chiarugi

Milano, 4 maggio.

Il giudice della Lega calcio ha squalificato per tre giornate Chiarugi (Napoli) e Sperotto (Catanzaro), per due giornate Brusoni (Foggia) e La Palma (Napoli), per una giornata Amenta e Novellino (Perugia). Infine ammonizione con diffida per Tardelli (Juventus).

In serie B tre giornate a Bussalino (Brescia), due giornate a Dal Fiume (Varese), una a Maravaegaus (Atalanta) e Schiocchi (Avellino). Tra le società multate di particolare rilievo l'ammenda di 750 mila lire alla Sampdoria, 300 mila alla Lazio e 150 alla Juventus. In B 450 mila all'Avellino, 375 mila al Como e 225 mila all'Atalanta.

● COSENZA — Salernitana (serie C, girone C) si giocherà domenica sul «neutro» di Castrovillari.

I sindacati insistono per affrettare i tempi

Un "avvertimento,, per il Coni

Roma, 4 maggio.

La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha reso noto che prima del suo prossimo incontro con il Coni e gli enti di promozione sportiva, non intende partecipare a comitati o commissioni per la riforma dello sport.

La delegazione della federazione sindacale incaricata dei rapporti con il Coni e con gli enti di promozione sportiva — informa un comunicato — prese atto delle comunicazioni del presidente Onesti al rinnovato Consiglio nazionale del Coni, ha precisato che «la delegazione sindacale si trova finalmente di fronte una rappresentanza che non può trincerarsi dietro alla propria caducità e non rispettare quindi gli impegni assunti dalla Giunta e dal presidente Onesti nel corso dell'incontro avuto con la federazione Cgil, Cisl, Uil».

«Elemento qualificante di tale impegno — prosegue il comunicato — era e rimane la costituzione a tempi brevi del comitato per lo sviluppo dello sport e il rinnovamento della legislazione vigente dal 1942. Questi temi, che costituiscono la premessa indispensabile per affrontare gli altri problemi in discussione, devono costituire l'ordine del giorno dell'incontro che a tempi brevi dovrà realizzarsi tra la federazione, la giunta del Coni e il presidente degli enti di promozione sportiva».

«Fino a questo incontro, peraltro già programmato — conclude il comunicato — il sindacato non intende partecipare né nominare propri rappresentanti a comitati o commissioni aventi per oggetto la riforma dello sport».

● IL CALCIATORE DELL'UDINESE Dino D'Alessi, escluso dalla squadra per motivi disciplinari, è stato reintegrato dai dirigenti della società dopo che il giocatore ha dichiarato che la sua «attività tennistica non ha pregiudicato le prestazioni da lui offerte nell'interesse della squadra».

A Bilbao con la JUVENTUS
Viaggi in aereo di 2, 3 e 4 giorni, pensione completa, escursioni, trasferimenti ed ingresso partita inclusi da L. 170.000.
Charter da Torino-Bilbao-Torino 17-19 maggio tutto compreso L. 258.000.
Viaggio speciale in pullman di 4 giorni da L. 75.000.
Per informazioni ed iscrizioni:
VENTANA S.p.A. - Via B. Buozzi, 10 - Tel. 579.444

FORD ESCORT

VINCE ancora l'East African Safari Rally.
CONVINCE per il tuo rally di tutti i giorni.

Più che una corsa automobilistica, l'East African Safari Rally è un'avventura da pionieri, gareggiata lungo 6.000 km. di piste selvagge.
La forte auto che l'ha vinto è una Escort RS 1800 che è stata costruita con la stessa tecnologia e con gli stessi materiali che hanno reso famosa in tutto il mondo la Ford Escort di serie.
Un'auto eccezionalmente robusta, che ha ridottissime spese di esercizio ed è fatta per trasportare con il massimo confort una grande famiglia con tutto il suo bagaglio.
3 motori: 900, 1100, 1300 cc.
3 versioni: 2 porte, 4 porte, Station Wagon
5 modelli: Base, L, GL, Ghia, Sport.
FORD ESCORT Ford